

A Ecopolis, la lavanderia-coop sociale che copia l'organizzazione da Toyota

**È la lean production
L'efficienza sale del 30%
1,5 milioni di chili
di biancheria e 60 addetti**

Innovazione

Gianni Bonfadini

g.bonfadini@gioaledibrescia.it

■ Una lavanderia, una lavanderia industriale. Un milione e mezzo di chili di biancheria l'anno lavata e stirata e riconsegnata. E una cooperativa, una cooperativa sociale con 60 addetti, e che - per essere sociale, per l'appunto - deve avere la metà più uno dei dipendenti con un qualche problema, qualche svantaggio fisico o psichico, oppure persone che devono ritrovare il senso dello stare nel mondo, dimenticando il carcere, l'alcol, la droga.

Il compound di via Buffalora. E qui - in via Buffalora, all'interno di quella sorta di compound della solidarietà sociale e del lavoro cresciuto in questi anni - opera Ecopolis, la nostra lavanderia. Da gennaio è partita una sfida meravigliosa.

Ovvero: far convivere i principi e le difficoltà dell'essere cooperativa sociale con quel che è considerata la più avanzata organizzazione del lavoro che va sotto il nome di lean production, il sistema di lavoro "inventato" in Toyota, la «produzione snella» che insegna a identificare gli sprechi, a non spostarsi inutilmente, a individuare i difetti del lavoro e dei prodotti coinvolgendo chi in fabbrica lavora. Che dite: si può provare a trasferire a Buffalora un metodo sin qui adottato - almeno per la gran parte - da grandi aziende? Risposta: si può.

Con la Sei Consulting. Da gennaio, con l'intervento della Sei Consulting (società di consulenza direzionale e strategica), a Ecopolis hanno cominciato a fare questo check up, a capire dove c'erano sprechi, a misurare quanti inutili passi faceva la gente (mediamente 2 km al giorno: tempo e fatica

sprecati). E ieri, diciamo a cento giorni poco più dall'avvio dell'esperienza, si è fatto un primo consuntivo di questa esperienza per la prima volta, con ogni probabilità, applicata nel Bresciano ad una coop sociale.

Presenti all'incontro Sonia Del Furia e Nicola Sandrini (presidente e vice della cooperativa) e Ivan Losio (amministratore unico di Sei Consulting) con Matteo Trebeschi che per la Sei ha operativamente seguito l'operazione.

220 ore sprecate. Primo risultato: un -30% di inefficienze che misura le circa 220 ore per uomo/donna stimate all'anno per fare cose non strettamente legate al lavoro (cercare cose,

disfunzioni organizzative, via vai per andare a prendere o portare biancheria che un'organizzazione nuova sta evitando).

Tutto in un chip.

Questo è un primo passo. Si è partiti dal reparto "chippatura". Clienti di Ecopolis (2,3 milioni di fatturato) sono ospedali e case di riposo. Biancheria classica (lenzuola, asciugamani) ma anche biancheria e i vestiti degli ospiti. A ogni capo di biancheria in arrivo viene messo un chip, un sensore che dice di chi è quella tal maglietta. Niente paura se va nel-

**Primo caso
nel Bresciano
con intervento
di Sei Consulting
Ogni capo
è dotato
di sensore**



Reparto chippatura. Responsabili della coop e della Sei con alcuni operatori



Si lava e si stira. Una visione di un reparto della coop Ecopolis

la lavatrice con decine di altre magliette e camicie della casa di riposo di Vattelapesca: una volta svuotata la lavatrice e passati in asciugatrice, ogni capo va su un leggi-sensore, che dice di chi è quella maglietta o camicia.

Ma non è tanto l'innovazione tecnologica che conta nella lean production: è l'organizzazione, è il far star meglio chi lavora convinti che lavorare in un posto gradito, con le sue cose a posto (magari anche piccole. Per esempio: il sottofondo di una radio), sistemando i reparti e le postazioni di lavoro secondo i suggerimenti di chi ci lavora, ebbene se si fa questo, il lavoro va meglio.

Perfetto per le coop sociali.

Non solo - osserva la Sonia Del Furia -: «L'idea di coinvolgere chi ci lavora è perfetto per una coop sociale. La risposta dei nostri addetti è stata molto positiva con tanti suggerimenti». «Al fondo - commenta Ivan Losio - la sfida raccolta da Ecopolis serve in prospettiva a consolidare l'azienda. Le coop sociali devono capire (ma lo stanno ben comprendendo) che staranno sul mercato se sono competitive con gli operatori "normali", le aziende private». Adesso, come detto, si è intervenuti su un primo reparto. Per fine anno si annuncia una Ecopolis al 100% lean production.

Il vecchio Toyoda sun approvverebbe. //